

Scienza e magia nel Seicento

Il genio inusuale dei gesuiti

La notizia è di qualche settimana fa. L'associazione *Greenpeace* ha dichiarato che un'azienda australiana avrebbe acquistato un brevetto per creare nei suoi laboratori le "chimere", strane creature prodotte dalla manipolazione genetica.

La notizia ha suscitato la sorpresa e l'allarmismo di molti, evocando le scene di certi film dell'orrore, popolati da insetti giganti e mostri d'ogni tipo. Eppure, la bizzarra curiosità di molti dotti gesuiti dei secoli passati

non si sarebbe tanto meravigliata di fronte a ciò. Due storici della scienza, Lorraine Daston e Katharine Park, ci regalano nel poderoso saggio *Le meraviglie del mondo. Mostri, prodigi e fatti strani dal Medioevo all'Illuminismo* (Carocci, pp. 456) una galleria inesauribile di stranezze d'ogni tipo, catalogate e analizzate da tipi come l'imprevedibile gesuita Athanasius Kircher. Proprio Kircher, in pieno Seicento, rivelò al mondo scientifico – che si alimentava a quel tempo di *mirabilia* d'ogni tipo – che aveva conosciuto un uomo con sul braccio una voglia che ricordava papa Gregorio XIII assiso in trono con il diavolo ai piedi e un angelo che gli poneva la corona sul capo. Non solo. La natura era talmente creativa che restituiva all'umanità pietre e minerali dalle forme più strane. Se il naturalista di Oxford, Robert Plot, parlava di esemplari a forma di stella e conchiglia, Kircher parlava di pietre con sopra iscritte naturalmente lettere dell'alfabeto greco e romano.

Una ristampa del saggio magistrale dello storico Paolo Rossi, *Clavis Universalis. Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz* (Il Mulino, pp. 337), ci restituisce invece il clima del dibattito tra "nuova scienza" e magia nel tardo Rinascimento. Su tutto domina l'arte della "memoria" e il desiderio di sapere dell'uomo. Anche qui i gesuiti non potevano non svolgere un ruolo da protagonisti. Come il p. Caspar Knittel, influenzato dal Kircher e dalla sua dimestichezza con le dottrine ermetiche, che alla fine del '600 elaborò una tecnica di conoscenza basata sui numeri per penetrare l'essenza della realtà. Insomma, i gesuiti non finiscono mai di stupire.

Alberto Castaldini

GENNAIO 2001 **POPOLI** 55

Notiziario

Bangui – Rep. Centrafricana

Il gesuita p. Gianni Zucca si trova nella capitale dell'ex impero di Bokassa per portare avanti un importante progetto pastorale ed educativo. P. Zucca infatti è stato incaricato dai superiori di occuparsi della pastorale degli studenti universitari. Per questo sta costruendo un centro universitario.

Milano

Proseguono al Centro San Fedele gli incontri cristiano-ebraici sul tema "Ovunque tu andrai, andrò". *Speranza e riscatto nel libro di Rut*. L'iniziativa avviata da p. Guido Bertagna, è realizzata in collaborazione con la Comunità ebraica di Milano e l'Ufficio ecumenismo e dialogo della Diocesi ambrosiana. Il 17 gennaio, il card. Carlo Maria Martini, il rabbino capo di Milano Giuseppe Laras, il biblista p. Francesco Rossi de Gasperis interverranno sul tema *Israele e le nazioni. La conversione e le radici*; moderatore Paolo De Benedetti.

Roma

I miracoli e le apparizioni riempiono le cronache dei giornali. Un libro fresco di stampa del p. Giandomenico Mucci, redattore della *Civiltà Cattolica*, aiuta a com-

prendere il fenomeno. In *Rivelazioni private e apparizioni* (Elledici-La Civiltà Cattolica), egli infatti chiarisce teologicamente una materia che spesso divide la coscienza dei cristiani per l'eccessivo devotismo che la caratterizza.

Teresina – Brasile

La prefettura municipale di Teresina ha deliberato di intitolare una delle vie della città brasiliana al missionario gesuita padre Mosè Fumagalli, a perenne memoria del suo apostolato.

Worcester – Stati Uniti

In una lettera al settimanale cattolico *America*, il gesuita p. Vincent Lapomarda, storico esperto della Shoah, ricorda come il beato papa Giovanni XXIII, mentre si trovava in Turchia e nei Balcani nella veste di delegato apostolico, periodicamente riferisse alla Santa Sede sulla situazione bellica e sulle persecuzioni naziste. Per ordine di Pio XII, mons. Roncalli salvò così numerose vite umane. P. Lapomarda cita poi il rabbino Pinchas Lapide, il quale sostenne che sotto il pontificato di Pacelli furono sottratti alla furia razzista almeno 700mila ebrei.

